

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 1.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 13 novembre contiene:
1. R. decreto, 15 ottobre, che autorizza la Banca mutua popolare di Guardiagrele.

2. Id. 11 settembre, relativo all'ordinamento del personale del ministero dell'interno.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Lord Beaconsfield ha parlato da ultimo colla solita persuasione di fare della buona politica dell'avvenire, mantenendo la libertà in casa propria, ma usando l'impero in casa d'altri (*Imperium et libertas*) ed avendo ricondotto l'Inghilterra sulla via di quelle lotte mondiali, che la distinsero al tempo delle guerre napoleoniche. Il campo è mutato dall'Europa nell'Asia; ma le tendenze sono le medesime. Si vuole essere presenti da per tutto e subordinare alla politica ed agli interessi inglesi gli altri Stati, facendoli servire ai propri intendimenti.

Ma le cose sono ora alquanto mutate. Non c'è più sul Continente una potenza eccessiva che cerchi di dominare l'Europa, per cui i dominati potevano facilmente farsi gli alleati dell'Inghilterra che li soccorreva coi suoi danari e colle sue truppe mercenarie. Né la Russia può avere le pretese della Francia napoleonica, con tutte le sue tendenze conquistatrici in Oriente.

Ora le Nazioni europee si sentono abbastanza padrone di sé medesime ed atte a difendersi da chi volesse assaltarle. Il principio di nazionalità, comunque non completamente da per tutto osservato, acquistò pure tanto valore pratico, che nessuno potrebbe pensare a disfare quelle unità nazionali, che si sono composte. Resta l'antagonismo tra due grandi potenze militari, la Germania e la Francia, ciòché potrebbe porgere alla Russia un'occasione di tornare a' suoi progetti di conquiste mediante nuove guerre. Ma, se anche la rivincita che si vol-se tentare dalla Francia, o l'alleanza di essa colla Russia, o nuove ambizioni della Germania dovessero portare a nuove guerre, nessuno potrebbe temere sul Continente la formazione di qualcosa di simile al primo Impero napoleonico, che aspirava al dominio universale.

L'Inghilterra adunque, nella sua attuale rivalità colla Russia, lavora interamente per proprio conto; e se seguita di quel passo con cui si è messa sulla sua via, opponendo a quelle nemiche della Russia le sue proprie conquiste, potrebbe trovare in Europa piuttosto avversari che alleati.

Le sarà di certo alleata l'Austria, e con essa la Germania, finchè si tratta di estendere gli acquisti dell'una e le influenze dell'altra sul cadavere dell'Impero ottomano, che secondo lord Salisbury è oramai per cadere a brani; ma queste medesime potenze, nonchè le altre, potranno un giorno trovare soverchie leingerenze e pericoloso il predominio della potenza insulare in Oriente e sul Mediterraneo.

Il pericolo, che poteva provenire dalla Russia a Costantinopoli non sarebbe minore, perchè vi si accasasse l'Inghilterra e nello stesso tempo in Egitto, nell'Asia Minore e cercasse di accostare al Mediterraneo perfino il suo Impero indiano. Una potenza che domina i mari poi diventa oggidì più pericolosa, che non quella che dal gelato settentrione cerca in tutte le occasioni di venirsi a scalpare a più tiepidi soli. L'Europa si sente munita contro la Russia dalla stessa qualità di potenza più asiatica che europea di essa; poichè anche un'alleanza colla Francia non potrebbe per lei essere che momentanea e non avrebbe che conseguenze molto ristrette sull'ordinamento generale della grandi Nazioni europee.

Ma, dacchè l'Inghilterra, abbandonato il vecchio proposito di conservare l'integrità dell'Impero ottomano, accettò in realtà la rovina di esso, per darne si una parte alla Russia ed una all'Austria-Ungheria, ma per prendersene una grossa parte anche per sé, non può a meno la restante Europa di pensare anche a quella che essa si ha preso e si vuol prendere.

L'Inghilterra riuscì a mettere di fronte Russia ed Austria-Ungheria, nell'opinione di avere così meglio libera la mano da parte sua nell'appropriarsi quanto le farà commodo delle spo-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in questa pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettore non affrancato non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franscioni in Piazza Garibaldi.

glie della Turchia; ma forse potrebbe non avere fatto il giusto conto su quello che possono e vogliono anche le altre potenze, che tutte assieme potrebbero non lasciar passare la sua volontà.

L'Inghilterra accampa sull'Impero ottomano della pretese, che le maggiori non mostra verso i principi suoi vassalli dell'Impero indiano. Se devono essere in mano sua le finanze, la giustizia e la gendarmeria dell'Impero, che cosa resta al sultano? La situazione di esso sarebbe punto dissimile da quella dell'Isola di Cipro per la quale l'Inghilterra non riconosce che la sovranità del Sultano? E questi a che altro sarebbe ridotto che alle condizioni del Kedive di Egitto, il quale fu esiliato, lasciando sotto una pesante tutela il figlio?

Ma questa padronanza su tutta la Turchia è dresa tollerabile dall'Europa, se esercitata dall'Inghilterra, invece che dalla Russia? Non sarebbe dresa anzi più pericolosa, per il dominio che la potenza insulare esercita sui mari? E dacchè l'Europa tollerà le conquiste di tre delle grandi potenze, anzichè costituire in libertà tutte le nazionalità della Turchia e confederarle fra loro, non dovrà ora provvedere a che, colla caduta dell'Impero ottomano, questo assieme col Mediterraneo e suoi accessi non si trovino in mano dell'Inghilterra?

Non si tratta della lega delle Nazioni latine, perchè la Francia acquisti fra esse il predominio, ma bensì di un accordo fra tutte le libere Nazioni da farsi per la libertà di tutti e del mare Mediterraneo, che non diventì un mare inglese. Non è dunque vero, che a conservare la pace basti l'appagare gli interessi inglesi e l'*impertium* di lord Beaconsfield. Anzi la pressione ora fatta dall'Inghilterra a Costantinopoli, dopo che il sultano russeggiò e la di nuovo minacciata comparsa della flotta inglese alle sue porte e le voci di altre occupazioni da lei pretesse hanno agitata l'opinione pubblica, in guisa che si teme la possibilità di una guerra, quando più si parla di pace.

Cogli attuali rovinosi e generali armamenti, potrebbe la guerra offrire un'uscita, dacchè la pace costa tanto; ma gli amici della pace e del disarmo simultaneo, che ora non ha nessuna probabilità di successo, dovrebbero prendere, per giungervi, un'altra via, combattendo in tutti i paesi per la più completa libertà degli scambi. Se p. e. si potesse giungere una volta alla soppressione di tutte le dogane nazionali, alla riduzione a minimo prezzo dei trasporti sulle ferrovie, non si tarderebbe molto a produrre una tale colleganza d'interessi fra i Popoli, che sarebbe questa la migliore garanzia della pace. Intanto gioverebbe adoperare gli eserciti a compiere le opere pubbliche e le difese, ed ai grandi lavori di bonifica e miglioramenti del suolo, che equivalebbero ad una conquista all'interno. Col libero commercio e colla libertà sarebbero tolte anche, in quello che hanno di più pericoloso per la conservazione della pace, le questioni degli ultimi ritagli di nazionalità disunite dai corpi rispettivi; poichè tali questioni avrebbero la loro soluzione dal tempo e dalla gara nella civiltà e dalla virtù espansiva ed assimilatrice dei Popoli più civili ed operosi e morali e migliori dalla natura dotati. Colla libertà in ogni cosa e colla pace le trasformazioni naturali si operano lentamente e da sè e senza violenza. È questo adunque il campo, sul quale gli uomini della pace dovrebbero lavorare, se vogliono essere paesi sul serio e sperare qualche buon effetto.

Lasciamo oggi di parlare delle altre quistioni secondarie, od interne, che occupano i diversi Stati, ed anche della crisi permanente in cui si trova il Ministero italiano per dissidii interni dei ministri, oltreché per decisa ostilità dei caporioni dei diversi gruppi e per assoluta insufficienza di chi trovasi alla testa del Governo, alla vigilia dell'apertura del Parlamento; crisi prodotta appunto dalle condizioni strane della nostra Camera dove è impossibile trovare un partito che forme una maggioranza, per cui fra i tanti discorsi di reciproche censure della Destra e della Sinistra, s'ode di nuovo parlare di *trasformazione di partiti*.

Parliamo appunto di questo, perchè nella invocata *trasformazione dei partiti* c'è l'indizio più sicuro della *dissoluzione dei vecchi partiti*. E della *dissoluzione* si ode pure sovente parlare e da Sinistra dove invocano sempre la propria *ricostituzione*, senza raggiungerla mai, e da Destra, dove si ammette, ciò che non piace a quelli che chiamano sè stessi Sinistra storica, cioè morta, che ottenuti il risultato dell'unità nazionale e quello del pareggio finanziario, con altri intendimenti e scopi debba dirigersi quel-

partito, che ora forma la Opposizione costituzionale.

Un'altra parola è stata da ultimo anche ripetuta sovente: *la confusione dei partiti*.

Ma noi vogliamo tornare ora sulla parola *trasformazione* che fu soggetto, a più riprese, di articoli del giornale, che ora è organo del Ministero, e che abbiamo sentito pronunciare da ultimo da un giovane deputato di Sinistra, l'on. Parenzo, affermandola come una necessità politica, mentre un nuovo giornale di Sinistra, *La Toscana*, vivamente la oppugna ed altri, come il Jacini, parlando d'un partito conservatore in via di formazione, sembra, sotto altro nome, invocarla.

Altri, intendendo in modi diversi e con diverse tendenze la parola, parla di *evoluzione*.

Noi, senza soffisticare molto sul significato delle parole, cercheremo di nuovo, avendo tentato di farlo altre volte, quale è il vero indizio sulla realtà della situazione politica interna, che proviene dai ripetersi frequente di simili parole e dalle discussioni che ne conseguono; e ciò in ordine all'avvenire.

Prima di tutto diciamo, che vorremmo vedere, e ciò per il bene del nostro paese, chiuso il primo periodo storico della nostra nazionale rivoluzione, senza gli sterili ritorni al passato, che non ci sembrano di alcuna utilità, e quindi riescono di danno non lieve.

Nessuno potrà dire, che delle grandi cose e degne di storia non si sieno fatte in Italia dal 1848 in poi e segnatamente dopo il 1859. Ora, che coloro che si sentono da ciò raccolgano i materiali della storia, la facciano, se credono, ma non ci parlino più di partiti storici, e ci permettano di guardare al presente ed all'avvenire.

Per quello che l'Italia, senza distinzione di partiti, ha fatto, crediamo che giovi fare come Scipione l'africano, salire cioè il Campidoglio e ringraziare gli Dei.

Ognuno però dovrà acconsentire, che ben altro è quello che *resta da farsi*, e che per quanti contrasti di idee e di persone dominino, tuttora nell'ambiente politico, tutti convergono in qualche cosa, cioè che altro debba essere lo scopo ora dei buoni patriotti.

Tutti convergono, che dopo avere fatto in modo frettoloso e fra guerre parecchie e difficoltà moltissime uno Stato di sette che prima esistevano, rimane molto da ordinarsi, da correggersi, da riformarsi, da migliorarsi per dare assetto e stabilità agli ordini politici, amministrativi e militari, e nel tempo stesso per gli ordinati e continuati progressi civili, economici e sociali della Nazione.

Adunque si tratta di riordinare ed armonizzare tutto quello che ha attinenza alla vita pubblica in ordine ai bisogni ed alle condizioni del Paese, e di lavorare d'accordo a produrre la prosperità economica ed il ringiovanimento della Nazione.

Siamo noi in questo tutti d'accordo? Almeno gli onesti e buoni patrioti crediamo di sì. Dei nemici dell'unità nazionale e dello Stato libero non parliamo. *Contra hostes extermina auctoritas esto*. Non ci sono partiti quando si tratta di difendere le due grandi conquiste nazionali, contro i nemici interni ed esterni.

Se adunque noi vogliamo davvero fare l'opera necessaria del secondo periodo della nostra storia nazionale, farla oggi, domani e sempre, bisogna considerare lo stato reale della Nazione, gli uomini quali sono, i mezzi per il meglio anche, e dire sopra tutte le quistioni di riordinamento, di riforma, di progresso, sotto a tutti gli aspetti, le nostre idee, facendole accettare dalla pubblica opinione.

In un paese libero non si può fare nulla, che non sia dalla pubblica opinione accettato, che non sia stato detto e ridetto nella stampa, che non abbia gli uomini che facciano entrare le idee opportune ed accettate nelle Assemblee legislative e nel Governo, per tradurle in fatti di opportunità.

Mettendoci su questa strada, tutti, con buona fede e con operosità, senza scopi personali, ma soltanto di avvantaggiare il Paese, forse c'intenderemo più presto che non crediamo, agitandoci discordemente per quistioni partigiane e personali.

Così il tempo e la franca manifestazione delle nostre idee, sopra le cose da farsi, scendendo dalle generalità che costituiscono un insignificante frasario, una pedanteria vacua di editti, per trattare le quistioni praticamente ed in modo concreto, produrranno quelle *trasformazioni* che sono desiderabili, utili e necessarie.

Quando noi parliamo di consegnare alla storia i partiti storici, i quali hanno già conseguito il loro scopo, non intendiamo già di proscrivere o mettere fuori di azione gli uomini che hanno

già fatto molto, e che per questo, se hanno forse talora delle idee preconcette, hanno sovente anche un tesoro di esperienza a favore del paese.

Noi accettiamo i consigli e gli atti buoni da qualunque parte vengano; e se ci uniamo al Minghetti ed al Sella, che ricordando il passato, pure fanno sovente appello ai giovani di buona volontà e d'ingegno, non possiamo col Parenzo riferirci soltanto ai giovani, che non hanno precedenti politici e parlamentari, quasi l'avere fatto già qualche cosa alcuni, sia una ragione buona per escluderli dalla vita pubblica.

Nuovo e diverso è ora lo scopo cui dobbiamo sforzarci di conseguire, ma sulla nuova via desideriamo che s'incontrino ed i vecchi sperimentati ed i novizi volenterosi.

Ci saranno di quelli, che intendono di procedere più cauti e prudenti, perchè l'esperienza insegnò ad essi che sovente s'incontrano molti intoppi all'opera la più bene intenzionata? Ci saranno di quegli altri, che appunto per la loro giovinezza, per l'entusiasmo da cui sono dominati, intendono di procedere franchi ed arditi in più radicali riforme? Ebbene: gli uni serviranno di freno agli altri, che saranno di stimolo alla loro volta ad essi.

Se queste due, non diremo diverse tendenze, ma maniere diverse d'azione, saranno tali e così marcate da poter servire ad una nuova distinzione di partiti politici, alla buonora, noi avremo così la *trasformazione dei partiti* quale si verrebbe operando da sè col promuovere ciascuno l'effettuazione delle proprie idee. Se poi e gli uni e gli altri si troveranno di fronte ad un partito che col nome di conservatore volesse essere retrogrado e ad un altro, che per riformare intende sconvolgere ed abbattere le istituzioni fondamentali dello Stato, avremo tra quei due estremi, non già due partiti opposti, ma due gradazioni del medesimo partito liberale.

Ma quelli che all'ou, deputato di Udine piacque di chiamare atomi vaganti, ponendosi del numero, non avranno soltanto la propria coscienza da soddisfare, e sentendosi attratti da qualche nucleo di maggior valore per essi, soddisferanno, come uomini politici, anche quello che è il desiderio, il bisogno, il diritto del Paese ed il loro dovere.

L'eccesso della personalità, causa vera delle discordie, dall'on. deputato di Udine con tutti i migliori lamentate, non sarà un ostacolo a formare un nuovo partito d'azione; nè la da lui deplorata mancanza di un genio, che non si produce quando si vorrebbe, e che non giustificherebbe e non compenserebbe mai la inazione dei molti, ci obbligherebbe a continuare questa vita infruttuosa bene indicata col nome di atomi vaganti.

Finchè rappresentiamo il nostro Paese, oltrechè noi medesimi, non possiamo con piena tranquillità di coscienza attribuirei questo titolo. Un partito bisogna prenderlo, anche se non si concorda colle idee di alcun partito e si vorrebbe che i partiti si trasformassero secondo le nostre.

Ci sono intavolate delle quistioni di ordinamento amministrativo, finanziario, giudiziario, politico, militare, economico ecc. ed urge di scioglierne qualcheduna? Ebbene su quella o quelle di tali quistioni, su cui crediamo di avere delle cose da dire per il meglio studiamo di venire a qualche cosa di concreto. Quelli stessi che si chiamano da sè, vuoi atomi vaganti, vuoi gergari, o novizi, smettano ogni eccessiva modestia, ed espongano le loro idee. Se non avranno servito ad altro, avranno la loro parte contribuito alla educazione pubblica.

Se i partiti storici si trovano in dissoluzione, e non si sono ancora formati, o trasformati i partiti per una nuova azione, gli è anche per questa abitudine, che tanti esseri pensanti hanno di tenere in sé i loro pensieri, salvo a laginarsi che l'azione altrui non sia quale reputano che esser dovrebbe.

Noi vediamo molti dei nostri che si occupano di politica fidarsi molto, a nostro credere troppo, della estensione del diritto del voto, credendo così che si possano portare a galla degli uomini nuovi, migliori di quelli che finora si presentarono a rappresentare il Paese, come se questi potessero sovraffondare, essendosi finora tenuti nascosti; ma se bene ci riflettiamo vediamo, che si tratta meno di estensione, che d'intensità. Intendiamo intensità di pensiero e di azione, che traggano dietro i più atti i molti per una convinzione che hanno potuto farsi, che le idee di quelli sono le migliori e le più opportune.

Le più opportune diciamo; giacchè il fare gli apostoli delle idee dell'avvenire, che poi verrà o no, è una cosa, il fare gli uomini politici è un'altra. Ed è di questi ultimi, che noi abbiamo bisogno e bisogno.

Le formule generali, le distinzioni di partito prese dal posto che si tiene in Parlamento, possono comprendere troppo; e per questo significano poco assai. Portiamo le discussioni sul campo della pratica azione; discutiamo sulle attuali ed opportune, non da partigiani, ma da patrioti, e si avrà presto la *trasformazione* dei partiti, o meglio la *formazione* di veri partiti di Governo, di cui altri lamenta la mancanza, ed il Paese del non averne sente il danno.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Venezia, 16 novembre.

Ieri 15^o novembre alla 1 pom. si inaugurava nella regia scuola superiore di Commercio in Venezia il nuovo anno scolastico 1879-80, con uno splendido ed eruditissimo discorso del dottor Cav. Triantafyllis, professore di lingua greca nella scuola stessa. Erano presenti alla solennità scolastica il prefetto della Provincia, il barone Cattanei assessore municipale rappresentante il Municipio, il comm. senatore Deodati presidente del Consiglio direttivo della scuola, il comm. deputato Ferrara, direttore, il comm. Blumenthal presidente della Camera di Commercio, il dottor tedesco professore Wagner, il comm. Veludo prefetto della Marciana, il cav. Trois, l'Archimandrita della Chiesa Greca, tutti i professori e molti alunni della scuola.

L'argomento scelto dal dottor professore delle origini del Commercio e dei suoi rapporti con la civiltà dell'antica Grecia fu da lui svolto con molta condizione e con stile elegante; egli riuscì nel suo assunto, a dimostrare cioè, come la civiltà e con essa il suo più grande portato il Commercio, avessero la culla nell'antica Grecia e come nella Grecia stessa il primato della civiltà spettasse alla Beozia.

Il discorso fu ascoltato con religiosa attenzione ed alla fine gli applausi vennero spontanei e generali.

Così, questo Istituto ha cominciato nobilmente il suo 12^o anno scolastico, e speriamo che l'affluenza dei giovani compresi dalla utilità di questi studii commerciali renda sempre più rigogliosa la sua già florida vita.

A. B.

ITALIA

Roma. Si annuncia da Roma: Finora nulla di deciso circa l'ambasciata di Parigi. Cairoli vagheggia sempre l'idea di mandarvi Farini, la comunità sarebbe accetta tanto al presidente Grevy che a Gambetta.

Non è esatto che il cardinale Hoenlohe si rechi a Pegli per visitare i principi di Germania; quindi è insussistente la voce che egli abbia ricevuta da Leone XIII una speciale missione.

La Gazz. d'Italia ha da Roma che in una tempestosissima adunanza della commissione del bilancio, gli onor. Maurognotto Perazzi, pur difendendo l'on. Grimaldi, hanno provato che le sue previsioni sono al di sotto del vero.

E verissima (possiamo assicurarlo) la notizia sparsasi tempo addietro, che fu offerta all'onorevole Farini, presidente della Camera dei deputati, l'ambasciata di Parigi. Solo S. E. il presidente non volle accettare, come non accetterà se l'on. Depretis non avrà lui il portafogli degli esteri (Gazz. d'Italia).

La Commissione del bilancio approvò la relazione del bilancio di giustizia, staccandone la parte relativa alla soppressione del fondo per culto.

E' noto che il Senato fu convocato per il 19 corrente. All'ordine del giorno trovansi soltanto il progetto di legge per il pagamento trimestrale della rendita consolidata.

SCENE INESI

Austria. Il governo austro-ungarico sta studiando un progetto per reclutare le forze militari nella Bosnia e nell'Erzegovina. Il ministro della guerra ha proposto la formazione di un reggimento di cavalleria e quattro reggimenti di fanteria. Gli ufficiali che conoscono la lingua serba e croata sono scelti per essere inviati ai nuovi reggimenti in formazione.

Francia. Si ha da Parigi: Challemel Lacour in una riunione tenuta a Saint-Rémy, pronunciò un discorso col quale dichiarò i partigiani della proposta di legge che riduce il servizio militare, nonché della abolizione del volontariato di un anno. Si dichiarò contrario alla ripresentazione della proposta per l'amnistia plenaria.

Si ha da Parigi: L'accordo di Gambetta e Grevy è fatto completamente ed ebbe anche alcune pubbliche manifestazioni; difatti essi ieri andarono a caccia assieme a Marly e lunedì faranno colazione tutte e due all'Eliseo.

Assicurarsi che fu deliberata la istituzione di un Ministero delle Colonie.

Germania. Si telegrafta da Berlino che lo Czar scrisse all'imperatore Guglielmo una lettera cordialissima, in cui si stessa di non visitarlo ora e promette di farlo in primavera, quando andrà a Caen a prendere l'imperatrice.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 91) contiene:

914. Sunto di citazioni. A richiesta dell'Intendenza di Finanza in Udine, l'uscire Bro-

gani ha citato la signora M. Budigoi ed il dì lei marito G. Macorigh residenti in Collubrida a comparire avanti il Tribunale di Udine nel 9 gennaio p. v. per ivi sentirsi autorizzare la vendita di immobili siti in mappa di Castel del Monte (Cividale).

915. Accettazione di eredità. L'eredità di Donato Giuseppe morto in Premariacco il 18 settembre 1879 fu accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui vedova nell'interesse dei propri figli minori.

(Cont.)

La solenne distribuzione dei premi, per gli studenti delle Scuole tecniche e del Ginnasio-Liceo, si fece ieri nella Sala del Palazzo Bartolini, col concorso del R. Prefetto comm. G. Mussi, delle varie Rappresentanze, dei professori e naturalmente dei babbini e delle mamme e di un eletto pubblico. Le feste degli studii a buon diritto sono da noi con una certa solennità celebrate; poichè desse servono a stringere i legami tra la scuola e la società, servono a destare una nobile emulazione nei giovanetti, nelle cui mani è l'avvenire, e lasciano sempre nelle loro anime qualche germe di quel progresso intellettuale e sociale, in cui sta la vita della società.

Il professor Pinelli preluse alla solennità con un discorso ricco d'idee, nel quale si compiacque delle vittorie del secolo nelle vie della libera ragione e dei più nobili sentimenti sulle pedanterie, sui vacui rettoricum e pregiudizi dell'abitudine che ingombriavano lo scorso secolo la via ai progredimenti della scienza, dell'arte e della letteratura; vittorie per cui si aprì il più vasto campo alla mente umana ed al sapere. Egli notò gli scrittori, che furono gli antenati gnani ai nuovi apostoli della civiltà e della libertà ed animò i giovani a seguirli cogli studii indefessi e col farsi coscienza di quel tanto che resta e ad essi incombe di fare.

Dopo la distribuzione dei premi, che furono di consolazione a molti genitori e parenti, che tra un sorriso ed una lagrima poterono consegnarli ai loro diletti, lessè il preside del Liceo cav. Poletti altre parole di tutta opportunità, dirette a quei giovani, mostrando come le cognizioni, in apparenza soltanto più umili, che nelle loro menti s'infiltravano nella scuola, si collegavano alle più grandi cose pensate ed operate dai più alti genii, e come queste non erano che il principio di tante maggiori, alle quali essi dovevano educarsi anche risalendo alla classica letteratura dei Popoli, che lasciarono le maggiori tracce nella storia dell'umanità e che dal loro illustre passato illuminano anche il presente e l'avvenire e fanno pensare a quei forti caratteri, che insegnano ad operare le grandi cose.

Prese dopo ciò la parola l'on. Prefetto Mussi ed un i propri agli incoraggiamenti dei due oratori anche per i classici studii, mostrando che laddove essi, come p. e. nell'Inghilterra maestra di libertà, e forse prima nelle opere meravigliose del secolo, florirono e furono e sono anche da più celebrati campioni della vita politica, ed oratori coltivati c'è più potenza di civiltà. Parlò poi alla nuova generazione, dicendo ad essa che tanto più doveva, oltre che alle scienze positive ed alle loro applicazioni, anche agli studii classici ed alle scienze speculative dedicarsi, che quella generazione a cui appartengono coloro che li precedettero, ha dovuto avere sempre in cima a suoi pensieri, ad ogni ora, ad ogni momento quella patria, a cui si doveva dare coll'indipendenza la unità e la libertà. Alla nuova generazione si compete di farla illustre, prospera e grande, ora che dessa è libera, ed a tutti i suoi figli incombe di valersi per questo della libertà. La generazione presente guarda a quella che cresce come Ettore ad Astianatte suo figlio con affetto e colla speranza di chi ama.

Non è da dire, che le nobili parole dei tre oratori furono accolte con attenzione e con plauso da tutto l'uditore, nel quale gli adulti vivono di quello che dalla generazione novella si attendono. Speriamo adunque, che quelle idee sieno germe che fruttino nelle anime novelle.

R. Liceo-Ginnasio di Udine. Statistica degli iscritti, dei promossi e dei ritenuti nell'anno scolastico 1878-79.

	Inscritti	Presenti alla fine dell'anno	Promossi	Rejetti
I Ginn.	31	25	22	3
			priv. 3	1
II.	19	18	15	3
			priv. 1	
III.	16	15	14	1
IV.	18	15	13	2
V.	15	15	14	1
			priv. 1	
I Liceale	15	13	11	2
			9	2
II.	12	11	9	2
			9 definit.	
III.	12	12	{ 3 condiz.	
			priv. 1 condiz.	

Premiati:

- Classe I Ginnasiale, Pitotti Giuseppe, Kechler Roberto.
- Classe II id. Ferrari Andrea.
- Classe III id. Volpe Emilio, Sigoritti Giuseppe.
- Classe IV id. Luzzatti Ugo, Ricci Luigi.
- Classe V id. Tomaselli Angelo, Puppi Luigi.
- Classe I Liceale, Groppiello ed. Andrea, Capellani Pietro.
- Classe II id. Costantino Domenico, Beorchia Michele.
- Classe III id. Zanolli Carlo.

R. Scuola Tecnica — Anno scolastico 1878-79.

Classe I, alunni iscritti 80

Esaminati Promossi Rejetti

Pubblici 68 Pubblici 55 Pubblici 13

Privati 4 Privati 1 Privati 3

Classe II, alunni iscritti 60

Esaminati Promossi Rejetti

Pubblici 58 Pubblici 29 Pubblici 29

Privati 1 Privati — Privati 1

Classe III, alunni iscritti 24

Esaminati Licenziati Rejetti

Pubblici 20 Pubblici 19 Pubblici 1

Privati 1 Privati — Privati 1

Totale - Alunni iscritti 164

Esaminati Promossi Rejetti

Pubblici 146 Pubblici 103 Pubblici 43

Privati 6 Privati 1 Privati 5

Degli alunni esaminati furono promossi 70 per 0/0 e dei privati 10 per 0/0

Degli alunni promossi 12 ottennero l'idoneità con 3/10, 4/7, con 7/10, 30 con 8/10 e 14 con 9/10.

Si segnalano per diligenza e profitto:

Nella prima classe: Pazzotta G. B. I^o pr. di II^o gr.; Mazzolini L. II^o id.; Cesuris C. I^o pr. di III^o gr.; Morelli L. II^o id.; Galante P. I^o m. o.; Pittoni D. II^o m. o.; Franz R. III^o m. o.

Nella seconda classe: Battivelli G. B. I^o pr. di II^o gr.; Bisutti U. II^o id.; Zuccolo A. unico pr. di II^o gr.; Rojatti L. I^o m. o.; Tam G. II^o m. o.; Quarni A. III^o m. o.

Nella terza classe Zuccaro G. unico pr. di II^o gr.; Ferrucci A. unico pr. di III^o gr.; Ferigo G. I^o m. o.; Rizzi G. II^o m. o.

Atti della Prefettura. La Puntata 32 (pubblicata sabato) del Foglio Periodico della Prefettura di Udine contiene:

Avviso della R. Intendenza di finanza di Udine relativo agli esami di concorso per la nomina all'impiego di ajuto-agente delle imposte. Bollettini sullo stato sanitario del bestiame. Bollettini ufficiali delle mercuriali. Circolare prefettizia 4 novembre 1879 n. 24994 sullo sviluppo della peste bovina in Stiria. Circolare 8 novembre 1879 n. 1085 della Presidenza del Consiglio Provinciale scolastico con cui richama l'elenco dei contribuenti al monte delle pensioni per gli insegnanti elementari. Deliberazioni della Deputazione provinciale. Massime di giurisprudenza amministrativa. Circolare prefettizia 10 novembre 1879 n. 25664 che comunica per norma il Capitolato forestale per la esecuzione dei lavori di rimboroscimento.

Municipio di Udine

AVVISO.

L'iscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole

serali maschili

festive femminili

festive di disegno

serale di lingua tedesca

festive maschili e femminili a Paderno

a Cussignacco

avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora di tutti i giorni dal 20 a tutto il 22 corrente.

Le iscrizioni si riceveranno:

Presso lo Stabilimento di S. Domenico per le

serali maschili, e presso le singole scuole di Paderno e Cussignacco per le festive maschili e femminili.

All'Ospital Vecchio per la festiva femminile.

Alla Scuola tecnica per la festiva di disegno

e serale di lingua tedesca;

Le lezioni regolari avranno principio:

Il giorno di Domenica 23 novembre nelle scuole festive.

Il giorno di Lunedì 24 novembre nelle scuole scolastiche.

Nelle scuole di S. Domenico si apriranno delle sezioni per l'istruzione degli adulti del suburbio, e per i giovanetti della Città, che non hanno compiuto il 18^o anno, e che già vengono promossi dal corso elementare inferiore, giusta le disposizioni della Legge sull'obbligo dell'istruzione elementare (1).

Dal Municipio di Udine, li 14 nov. 1879.

Il Sindaco, F. CECILE.

L'Assessore Delegato F. POLETTI.

(1) Art. 7. Compuito il corso elementare inferiore, gli alunni dovranno frequentare per un anno le scuole scolastiche nei Comuni in cui queste saranno istituite.

Dieciasette novembre. Nell'odierno anniversario non dobbiamo vedere soltanto un ricordo di quel vivo sentimento, che s'impadronì di tutta Italia all'udire la notizia dell'esecrando attentato, che venne fortunatamente sventato, contro la persona del Re;

scorrendo nella propria bottega, tenendo in mano un coltello per tagliare del lardo.

Nel mentre gesticolava, piuttosto con calore, fece l'atto di colpire col coltello il banco; ma sfortunatamente se lo piantò nel basso ventre, rimanendo all'istante cadavere.

Suicidio. La mattina del 16 fu rinvenuto sulla linea ferroviaria tra Codroipo e Pasian Schiavonesco, e precisamente presso il binario, il cadavere di un giovane dell'apparente età di anni 24, la di cui testa era intieramente staccata dal busto. Ritiesen per certo che il fatto debba ascriversi a suicidio.

La stagione. Abbiamo oltrepassata la metà del mese di novembre e le belle giornate, sebbene fredde, continuano, nè la pioggia desiderata dagli agricoltori tra noi accenna a farsi vedere. Sentiamo invece che in qualche località della Provincia ier l'altro è caduto qualche fiocco di neve.

Teatro Minerva. Alla commedia del Vitaliani, *l'Amore*, c'è stato anche il vostro *reporter*, che quantunque vi trovi in essa un po' troppo di artificiato, pure si è divertito, avendo veduto gli attori tutti al loro posto far bene la loro parte. Questa commedia si potrebbe anche chiamare *la civetta*, oppure *la donna senza cuore*. Ma ad ogni modo ci sono qui dei tipi che si vedono nella società e furono resi con soddisfazione del pubblico.

Quello che mi duole si è, che non posso rendervi nessun conto di Napoleone IV, né degli Zulù, né di S. M. il re Cettivayo. Che volete? Capiro, che ci sarebbero stati molti curiosi a popolare iersera il teatro; ma appunto per questo ho voluto essere della minoranza e starmene a casa; e fra questo dramma di attualità, di troppo attualità del sig. Forti, che è per giunta un buon attore, ed il suo Socrate, ho preferito quest'ultimo. Povero Socrate, il più sapiente dei Greci, condannato a bene la cicuta! Oggi almeno non si va tanto in là. Se c'è un qualche bravo uomo, che almeno abbia il torto di saperne più degli altri, gli si mesce dell'assenzio, ma non cicuta. Però Socrate ebbe un torto. Egli disse di *sapere soltanto che non sapeva nulla*. Che fare di un uomo simile? Almeno oggidi tutti pretendono di *saper tutto*. Quello che nessuno sa si è quello che farà domani il Ministero Cairoli per disgregare i gruppi della Camera dei Deputati. Benedetto non è Alessandro; e se non si può tagliare i gruppi, come scioglierli? Ecco un indovinello per chi ama il genere, o forse un soggetto per una farsa politica intitolata: *I gruppi al pettine!* — In quanto alla Compagnia Riolo mi rallegra che ha fatto una buona serata.

Birraria-Ristoratore Dreher. Il concerto datosi iersera dalla valente orchestra Guarneri riuscì a meraviglia, ed attirò un pubblico discretamente numeroso, tra cui molte signore. I concerti si daranno regolarmente ogni martedì e venerdì sera, alla domenica vi sarà matinata musicale dalle 12 merid. alle 2 pom.

Serraglio. Da ieri è aperto al pubblico in Piazza d'Armi il grande serraglio dove l'intrepida domatrice Aissa entra nella gabbia dei più feroci animali. I prezzi d'ingresso sono i seguenti: Per l'esposizione primi posti cent. 50, secondi posti c. 25; per le rappresentazioni primi posti l. 1, secondi posti cent. 50.

La Compagnia equestre Stekel e Truzzi, ben conosciuta dal nostro pubblico, darà principio, la sera del 4 dicembre p. v. ad un corso di rappresentazioni al Teatro Minerva.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 9 al 15 novembre 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	6
morti	1		
Esposti	3		2
Totale N. 21			

Morti a domicilio.

Giovanna De Odorico di anni 3 e mesi 6 — Giuseppe Scrosoppi di Italico d'anni 1 e mesi 6 — Giacomo Vismara di Luigi d'anni 2 e mesi 8 — Teresa Clocchetti-Feruglio fu Gio. Batt. d'anni 67 attend. alle occup. di casa — Giacomo Pavan fu Domenico d'anni 52 calzolaio — Antonio Cantoni fu Angelo d'anni 61 possidente — Giovanni Blau di Giuseppe d'anni 4 — Leandro Colloricchio di Domenico d'anni 3 e mesi 8 — Silvio Foi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Virginia Bertini di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Maria Quargnassi-Turri fu Francesco d'anni 70 serva — Gio. Batt. Dri fu Giuseppe d'anni 32 agricoltore — Giovanni Coletti fu Nicolò d'anni 59 agricoltore — Cecilia Sciardi fu Osvaldo d'anni 49 cucitrice — Maria Dreossi fu Filippo d'anni 74 rivendigliola — Cesare Urbancigh di Sébastiano d'anni 12 — Angela Pisolini-Pascottini fu Antonio d'anni 57 sarta — Maria Piutti-Princischi fu Domenico d'anni 58 contadina — Pietro Maiaroni fu Antonio d'anni 72 fabbro — Giacomo Basso fu Giacomo d'anni 39 agricoltore.

Totale N. 18

dei quali 5 non appartengono al comune di Udine.

Matrimoni

Carlo Boer calzolaio con Felicita Monaglio sarta — Gio. Batt. Sello falegname con Maria Croattini attend. alle occup. di casa — Giovanni Durissino barbiere con Maria Fioritto cuoca — Pietro Barbetti possidente con Maria

Carnelutti sarta — Gio. Batt. Montagnese falegname con Regina Bortuzzo attend. alle occup. di casa — Luigi Mantova vetturale con Itala Valusso attend. alle occup. di casa — Bernardo Celeste Del Turco «conciapelli» con Anna Barbieri sarta — Enrico Magrini calzolaio con Regina Forte sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Felice Vidoni fabbro con Lucia Collaetta attend. alle occup. di casa — Luigi Delle Vedove barbiere con Antonia Barbieri attend. alla casa — Pietro Decio Vaccaroni maestro disegnatore con Rosa Angeli attend. alle occup. di casa — Giovanni Barbasetti impiegato con Fulvia Pertoldi agiata — Giov. Batt. Tolò braccante con Maria Foschiano zolfanella — Giuseppe nob. Tullio possidente con Maria Bearzi possidente — Valentino Rizzi agricoltore con Maria Gerussi contadina — Virgilio Zampa agricoltore con Margherita Comello serva.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 8, asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 1, occupazione indebita di fondo pubblico n. 6, corso veloce con ruotabile n. 2, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 3.

Totale n. 20. Vennero inoltre arrestati 4 questuanti.

G. B. CELLA.

Una dolorosa notizia ha sorpreso iersera tutta la cittadinanza udinese, quella della morte volontaria di **G. B. Cella**.

In Lui tutti ricordavano l'uomo coraggioso, l'ardito soldato della Patria che combatté valorosamente in tutte le battaglie, che ne fecero l'unità, che accorse sotto la bandiera di Garibaldi al primo annuncio del 1859, che fu uno dei mille di Marsala, che combatté nella insurrezione delle montagne del Friuli nel 1864, che fu ferito nella guerra del 1866 in Tirolo; ricordavano anche l'uomo integro e coerente con sé medesimo, e non potevano comprendere da qual fatale idea fosse tratto a darsi la morte.

Pur ieri più d'uno lo aveva incontrato del solito suo umore sereno e franco senza alcun segno di turbamento. Sappiamo che egli lasciò parecchie lettere ad amici e parenti, e che si fece condurre da un brumista fra le quattro e le cinque verso il cimitero e che alla metà del viale si tirò due colpi di rivoltella che lo lasciarono semi-vivo. Poco dopo egli spirò all'ospedale dove venne condotto.

Il doloroso caso produsse molta impressione in tutti, sicché il tristissimo annuncio destò l'universale compianto.

G. B. Cella lascierà a suo figlio, con un inesprimibile dolore, uno splendido legato, quello del sangue paterno sparso per la Patria. Questa sarà l'unica consolazione per lui. Grande mestiere è una vita, che si spegne così nel suo mezzo!

Sappiamo che dal cav. Pontotti ancor ieri furono mandati telegrammi del lugubre annuncio a parecchie persone influenti del Regno e distinti amici del Cella. A quest'ora il Presidente del Consiglio dei Ministri ha già risposto col seguente telegramma: Pontotti — Udine. Colpito dall'infausta impreveduta notizia mi associo coll'animo profondamente commosso al vostro dolore per la perdita fatta del benemerito cittadino, del prode soldato, del caro amico.

CAIROLI.

I solenni funerali civili avranno luogo domani, 18, a mezzogiorno.

Società dei Reduci dalle Patrie Campagne.

Un'immensa sventura ha colpito Udine e la Patria. **G. B. Cella** non è più, Del perfetto gentiluomo, dei suoi meriti straordinari diranno oratori degnissimi, dirà la pubblica stampa, dice già l'opinione pubblica.

La Società dei Reduci dalle patrie campagne invita intanto tutti i soci ai funerali di Lui — che fu una fra le prime glorie militari del risorgimento nazionale nella Provincia del Friuli.

Il Corteo muoverà dal Civico Ospitale domani a mezzogiorno per recarsi al Cimitero Monumentale. — La Presidenza.

FATTI VARII

Um grande incendio ha distrutto, la notte del 16 andante, il Teatro d'Alessandria, ove agiva la compagnia piemontese Gemelli.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Pungolo ha da Roma, 16: Ieri, nel Consiglio dei ministri, nessuna decisione fu presa. Cairoli è sempre esitante, non volendo accettare la proposta di Baccarini di affrontare subito il conflitto col Senato, senza prima legarsi definitivamente col Depretis, del quale, diffida, Villa e Baccarini, viste le dimissioni di Perez, dichiararono che Cairoli, non dando a quest'ultimo nessun affidamento per indurlo a ritirarle, li obbligava a dimettersi essi pure. Grimaldi e Varè protestarono che simile affidamento li costringerebbe a ritirarsi loro.

Ogni deliberazione fu sospesa per comunicare la situazione gravissima alla Corona. Infatti Cairoli spediti a Monza un lungo telegramma: il Re rispose che avrebbe anticipato la sua partenza per la capitale, dove giungerà domani sera. (17).

Depretis è arrivato a Roma; le sue ultime manifestazioni accennano a cordiali disposizioni per sostenere Cairoli senza dividerne la responsabilità.

Cairoli, fallendo il connubio con Depretis, pro-pende per la dimissione totale del Gabinetto, prima della riapertura del Parlamento.

Martedì vari uomini politici saranno chiamati al Quirinale. Farini e Tecchio giungeranno a Roma domani. Qualora la crisi generale fosse inevitabile, il Parlamento verrà di nuovo aggiornato.

E' inesatto qualunque passo di Cairoli verso Nicotera. Dopo la riunione dei capi-gruppo essi non si sono più riveduti.

Varè dichiarò agli amici di non volere più restare nel Ministero in nessun modo. Egli scrisse a Zanardelli che la situazione è perduta. Ronchetti seguirà il Varè.

L'ultimo atto del Perez fu quello di autorizzare la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli ad accordare la laurea a Bovio senza esami e senza pagamento di tasse.

Stante l'incertezza della situazione, Villa sospece il movimento dei Prefetti.

L'«Adriatico» ha da Roma 16: L'on. Depretis ebbe oggi un lungo colloquio con l'on. Cairoli, sulla questione finanziaria, la quale ha dato luogo in questi ultimi giorni a discrepanze fra i vari ministri. Nei circoli parlamentari si fa correre la voce che il Ministero pensi a demandare al presidente Farini di ritardare l'apertura della Camera. I più, però, non vi prestano fede.

Furono firmati i decreti di nomina del personale incaricato di studiare i progetti per la costruzione di altre sette nuove linee ferroviarie. Si assicura nei circoli diplomatici, che il marchese di Noailles sarà trasferito all'ambasciata di Berlino.

L'«Associazione Costituzionale del Polesine» tiene domani una adunanza generale in cui si nominerà una Commissione col incarico di studiare il riordinamento finanziario dei Comuni e in specie del dazio consumo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. L'«Univers» fu condannato a mille franchi di multa per falsa notizia. Orloff parte domani per visitare Gorciakoff a Baden. Telegrammi da Londra smentiscono le voci inquietanti che cagionarono il ribasso alla Borsa di Parigi. Nulla di nuovo circa la squadra di Malta. I padroni panattieri decisero di resistere alle pretese della corporazione degli operai. Lepère presentò al Consiglio un progetto per sopprimere la personalità civile della diocesi, circoscrivere la capacità delle Fabbricerie, degli Istituti ecclesiastici, specialmente nelle attribuzioni riguardanti la creazione di scuole e le opere di carità; un altro progetto per regolamento interno della Confessione d'Augusta riorganizzata da legge recente; infine un progetto per sottoporre la contabilità delle Fabbricerie al controllo del Consiglio di prefettura.

Leeds 14. Al Comitato di York, Forster pronunciò un discorso, nel quale condannò tutta la politica del Gabinetto; non crede alla guerra colla Russia, ma non la crede impossibile se il Gabinetto resta al potere, perché il Gabinetto fa tutto per eccitare in Russia l'odio contro l'Inghilterra. Forster crede che l'unico mezzo di assicurare le riforme in Turchia sia il mantenimento del concerto delle Potenze per una pressione collettiva sulla Porta. Conchiude dichiarando che l'Inghilterra non ha nessun bisogno di alleanza speciale.

Madrid 14. Alla Camera, il ministro degli affari esteri dichiarò che la politica estera della Spagna consisteva nel mantenere i buoni rapporti colle Potenze, nello sviluppare gli interessi spagnuoli all'estero, nel raccogliersi fino alla completa ricostituzione del paese, nel fuggire una politica di avventure.

Torino 15. Il Re partì domattina per Pegli, pernottò a Genova. Lunedì mattina partì per Roma.

Roma 15. La corvetta *Giovanni da Verrazzano* è giunta il 12 corr. a Valparaiso. Salute buona.

Cannes 15. Ieri la Polizia arrestò un individuo che voleva penetrare nella villa ove abita l'Imperatrice di Russia. Condotto nella caserma delle guardie, fu riconosciuto per certo Meyer di 25 anni, prussiano d'origine, nato a Rietburg. Portava parecchie lettere in lingua russa, coll'indirizzo dell'Imperatrice e di parecchi alti personaggi russi a Niess. Fu condotto nelle carceri di Grasse.

Londra 16. Il Times dice che Hornby non ha ricevuto l'ordine di partire colla squadra. Il Morning Post dice che lo Czar rinunciò di recarsi a Cannes. La Standard ha da Copenaghen: La dimissione del ministro della guerra è imminente; egli espresse pubblicamente la convinzione che la Prussia si propone d'occupare la Danimarca alla prima occasione.

Leeds 15. Dopo il discorso di Forster parlo pure Argyll. È d'accordo con Beaconsfield che l'Inghilterra debba mantenere la sua posizione nei Consigli dell'Europa; ma però soltanto in

savore della libertà. Disse che la politica attuale verso le popolazioni turche è cattiva, stupidamente tendente a spingerle in braccio alla Russia. Bisognò la guerra asfana. Conchiuse, dicendo che la politica del Governo terminerà con un insuccesso in Europa e col disonore in Asia.

Madrid 14. Grandi inondazioni nelle Canarie. Vi furono annegati, perdite considerevoli.

San Remo 15. Confermò che la Regina Margherita si recherà a Bordighera, avendo colla sfilata la villa Bischosse.

Parigi 15. Il seguito alle voci d'ieri alla Borsa, il Consiglio dei ministri si occupò oggi degli affari esteri. Waddington dichiarò che vi hanno indubbiamente difficoltà da risolversi in Oriente, antagonismi da conciliare, ma nessuna complicazione è da temersi; nulla fa prevedere che l'azione delle Potenze esca dal terreno diplomatico. Il National dice che Say dichiarò che il ribasso alla Borsa d'ieri è dovuto soltanto alla speculazione.

Parigi 15. Il *Memorial Diplomatique* ammette che l'Inghilterra abbia accordato alla Porta un termine insulstante di dieci giorni; riporta le parole di Salisbury che dice: «Per il momento la flotta resterà a Malta» senza che alcun termine né breve né lungo sia stato fissato. Il Memorial crede che il ritardo delle riforme in Turchia derivi unicamente dalla penuria del Tesoro ottomano.

Bruxelles 15. Il Nord constata che la visita dello Czarevich a Vienna e Berlino prova i rapporti di franca amicizia fra i tre Imperatori.

Vienna 15. L'Arciduchessa Cristina fece solennemente la solita «rinuncia» alla presenza dell'Imperatore degli Arciduchi, dei ministri, e degli alti dignitari. Lo Czarevich è partito per Berlino.

Londra 15. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: Il ministro della guerra ordinò l'ispezione delle coste del Baltico per procedere ai lavori di difesa necessari.

Cairo 15. Malet, presentando al Kedevi le credenziali, disse essere convinto che l'Egitto, sotto la direzione saggia ed umana di Tevkik, recupererà la prosperità alla quale l'Inghilterra annette alta importanza.

Costantinopoli 15. Layard, in attesa di nuove istruzioni da Salisbury, si astiene dal visitare la Porta. I circoli diplomatici attribuiscono l'attitudine dell'Inghilterra al grave sospetto di riavvicinamento fra

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Donicare nei primari Alberghi, Pistoriatori e Pasticceri il Budino alla FLOR.

Minestra fagnica

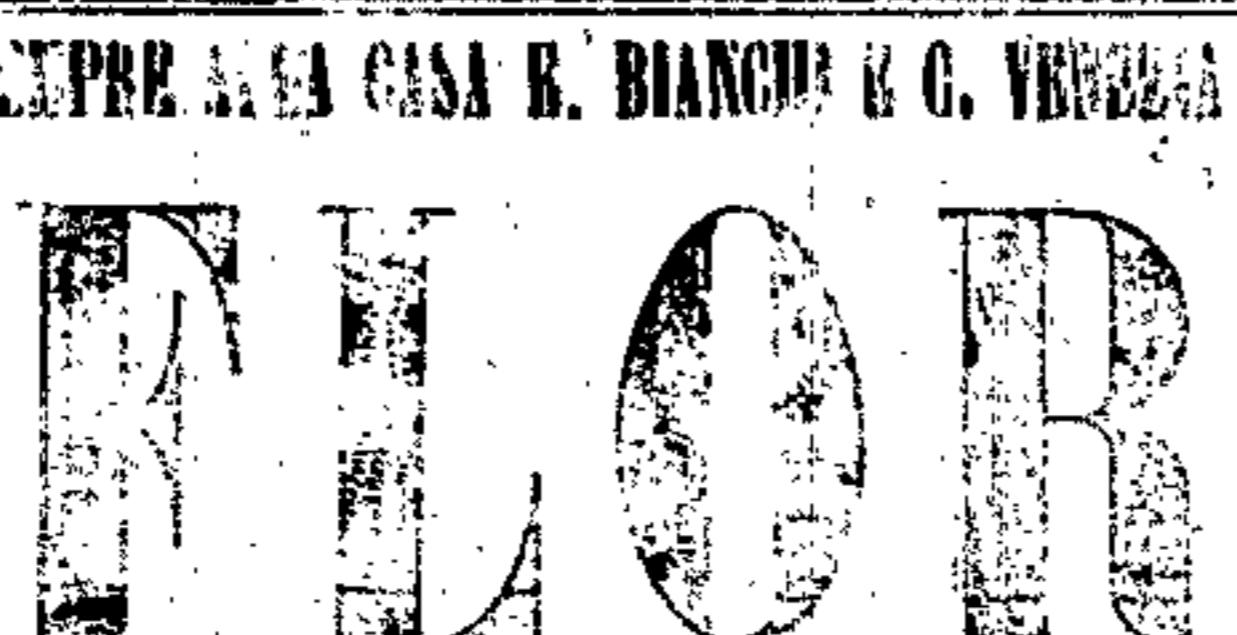
Provate e vi persuaderete

Tentare non nuoce

Giusto sorprendente

Fornitrice di Real Casa
della Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
speciamente per
BAMBINI E PUERPERE
Essere de al sangue la sua ricchezza
e l'abbondanza materiale, for-
tifica a poco a poco le forze
infatiche, deboli o debolezze,
ecc. È provato essere più efficace
della CARNE 100 volte più eco-
nomica di qualunque altro rimedio.



S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

Brevet.
da

S. M.
Umberto I

SAUTE

Unica nel suo genere preziata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio
contro rimessa del relativo invito alla Città E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Città E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori. — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

N. 612

REGNO D'ITALIA

2. pubb.

Provincia di Udine

Comune di Trivignano

AVVISO.

A tutto il 5 dicembre p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune, cui è annesso l'avviso onorario di lire 2200 esente da tassa di ricchezza mobile, compreso l'indennizzo pel cavallo.

Il servizio, oltre gli altri doveri, comprende la cura gratuita della generalità degli abitanti del Comune, che ascendono a n. 2178 circa, e l'eletto dovrà risiedere a Trivignano.

Le frazioni sono tutte vicine al capoluogo e congiunte tra loro con ottime strade carriagibili.

La costituzione avrà la durata di un triennio, cioè dal 1 gennaio 1880 a tutto il 1882; e la disdetta dall'una o dall'altra parte, dovrà essere data sei mesi prima della scadenza.

Lo stipendio sarà corrisposto in rate mensili postecitate. Gli aspiranti presentranno a questo Municipio, entro il succedente termine, le loro istanze documentate a Legge.

Trivignano il 1 novembre 1879.

Per il Sindaco

L'Assessore anziano G. Bosco.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trova un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualche commissione, a prezzi discreti; compra e permetta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Prezzi validi in questo numero degli articoli se toseguiti nella settimana dal 10 al 15 novem-

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO				Prezzo medio in Città
		con dazio massimo Lire C.	consumo minimo Lire C.	senza dazio massimo Lire C.	consumo minimo Lire C.	

all'ingresso						
Frumento	25	—	24	30	24	49

Granoturco	15	30	13	20	14	72
Segala	—	—	—	—	—	—
Avena	7	89	7	39	—	—
Saraceno	7	25	6	40	6	81
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—
Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—
Orzo (pilato)	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—
Fagioli (alpighiani)	—	—	—	—	—	—
Fagioli (di pianura)	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—	—
Riso (I qualità)	46	41	50	43	39	34
Riso (II qualità)	37	33	34	34	30	34
Vino (di Provincia)	78	67	50	70	75	60
(di altre provenienze)	47	50	50	40	31	—
Acquavite	83	40	72	71	40	60
Aceto	32	50	27	25	20	—
Olio d'Oliva (I qualità)	170	150	162	80	142	80
Olio d'Oliva (II qualità)	110	100	102	80	92	80
Ravizzone in seme	67	65	60	23	58	23
Olio minerale o petrolio	—	—	—	—	—	—

a misura o peso	al Etto	PREZZO				Prezzo medio in Città
		con dazio massimo Lire C.	consumo minimo Lire C.	senza dazio massimo Lire C.	consumo minimo Lire C.	
Frumento	25	—	24	30	24	49

a misura o peso	al Etto	PREZZO				Prezzo medio in Città
		con dazio massimo Lire C.	consumo minimo Lire C.	senza dazio massimo Lire C.	consumo minimo Lire C.	
Frumento	25	—	24	30	24	49

a misura o peso	al Quintale	PREZZO				Prezzo medio in Città
		con dazio massimo Lire C.	consumo minimo Lire C.	senza dazio massimo Lire C.	consumo minimo Lire C.	
Frumento	25	—	24	30	24	49

a misura o peso	al Quintale	PREZZO				Prezzo medio in Città
		con dazio massimo Lire C.	consumo minimo Lire C.	senza dazio massimo Lire C.	consumo minimo Lire C.	
Frumento	25	—	24	30	24	49

a misura o peso	al Chilo gramma	PREZZO				Prezzo medio in Città
		con dazio massimo Lire C.	consumo minimo Lire C.	senza dazio massimo Lire C.	consumo minimo Lire C.	
Frumento	25	—	24	30	24	49

a misura o peso	al Chilo gramma	PREZZO			
--------------------	-----------------	--------	--	--	--